

Delia. Al via la "Farmacia sociale". Sconto del 70% dei farmaci pediatrici per persone con reddito inferiore a 5.000 euro



Il Comune di Delia e la Federfarma di Caltanissetta hanno sottoscritto lo schema di convenzione per l'attivazione della "Farmacia sociale" che permetterà di agevolare l'acquisto di medicinali presso la rete delle farmacie cittadine, aderenti a Federfarma

Caltanissetta, destinati ai bambini appartenenti alle famiglie più deboli".

Come si legge nella delibera di approvazione della giunta municipale, il progetto prevede la possibilità per i cittadini con reddito ISEE pari o inferiore a 5.000 euro di fruire di uno sconto complessivo del 70% per l'acquisto di farmaci pediatrici sino ad esaurimento del fondo comunale. Il 10% dello sconto è operato dalla farmacia mentre il 60% è a carico del fondo comunale.

Per il sindaco, Gianfilippo Bancheri, "È un progetto rivoluzionario che fa fare un salto di qualità al concetto di farmacia, che non deve essere più inteso come un punto vendita di farmaci per curare malattie ma un bene sociale, con un suo valore sociale e umano. Ci sono delle famiglie che oggi hanno delle difficoltà economiche e non possono permettersi l'acquisto di certi farmaci. A queste famiglie bisogna dare un sostegno perché il diritto alla salute è un diritto fondamentale dell'individuo. La nostra preoccupazione - ha aggiunto - è che i cittadini più svantaggiati non solo rinuncino alle cure ma possano anche essere esclusi dal circuito informativo e delle relazioni sociali offerto dalle farmacie e dai farmacisti che continuano a svolgere un ruolo importante nella comunità dove operano".

Visite mediche? Anche un anno di attesa per una colonscopia

Alan David Scifo

all'ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento

Mezzogiorno, 1 dicembre 2016 - 20:57



AGRIGENTO - Ore e ore in fila e visite posticipate alla fine del 2017. All'ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento, ufficio prenotazioni, l'inferno mattutino si ripete ogni giorno. Lunghe, interminabili file con persone impazienti alle prese con errori nella compilazione dei documenti delle visite e perciò costretti a ritornare aspettando anche più di cinque ore in attesa di un solo operatore che sbriga come può tutte le pratiche. Le notizie peggiori arrivano però dopo le prenotazioni, quando le persone apprendono che per un esame bisogna aspettare il mese di novembre del 2017. «Per una colonscopia mi hanno detto che la prenotazione è per giugno 2017 – protesta una signora – ma se io ho un problema come faccio ad aspettare 7 mesi?». Le attese arrivano anche a un anno. Il periodo cambia, seppur di poco, se si sceglie di andare in un altro ospedale della provincia, come Licata e Sciacca, lontani anche un'ora di auto dalla Città dei templi. Così una gastroscopia viene rimandata a maggio se si sceglie Sciacca o Agrigento, mentre si può anticipare a febbraio-marzo se si va a Licata.

Aids: casi in lieve crescita in Sicilia. Ad Agrigento l'aumento maggiore tra stranieri - grandangolo agrigento

Redazione

Se in Italia le nuove infezioni da virus Hiv registrano una lieve diminuzione, lo stesso non sembra per la Sicilia, dove si assiste a un leggero aumento, con esiti diversi nelle varie province. E' quanto emerso durante il convegno "Cosa resta da fare?" organizzato da Intesa Universitaria insieme ad Anlaids e Arcigay a Palermo, nella ex facolta' di Farmacia, in occasione della Giornata mondiale di lotta all'Aids, proprio quando in 2800 farmacie italiane e' disponibile il primo kit per eseguire il test di autodiagnosi del virus. "In Italia il numero di nuove infezioni registrato negli ultimi cinque anni e' stato intorno a 4mila l'anno – spiega Tullio Prestileo, presidente Anlaids Sicilia e infettivologo all'ospedale Civico di Palermo – da questa media si e' passati a 3670 casi nel 2014 e 3444 nel 2015. In Sicilia, per quanto riguarda la sola realta' dell'ospedale Civico di Palermo, abbiamo registrato un incremento: nell'ultimo triennio, infatti, abbiamo registrato circa 40 casi nel 2014, 43 casi nel 2015 e siamo gia' a 43 casi registrati al 30 novembre di quest'anno". Due i principali identikit dei soggetti colpiti: "Tra gli italiani sono soprattutto i maschi omosessuali che hanno tra i 25 e i 40 anni – aggiunge Prestileo – per quanto riguarda invece la popolazione straniera le piu' colpite sono soprattutto le giovanissime africane, donne di eta' compresa tra i 18 e i 30 anni. Dai casi registrati fino allo scorso anno notiamo inoltre una maggiore prevalenza di infezioni nella popolazione Lgbt nell'area di Catania e Siracusa. L'area della Sicilia occidentale, cioe' Palermo, Trapani e Agrigento appare piu' improntata all'Hiv tra gli stranieri perche' tradizionalmente se ne vedono di piu', pero' finora i tassi di incidenza non superano l'1%. Va detto che la terapia antiretrovirale e la disponibilita' dei farmaci nei paesi poveri ha rivoluzionato gli esiti della malattia". Tra i relatori e' intervenuta anche Silvana Bonanno, farmacista ospedaliera Arnas ospedale Civico: "Il test ematico di autodiagnosi puo' servire a fare emergere il sommerso e vincere la paura, ma occorre mettere al centro la persona". Da qui l'idea di lanciare un progetto pilota con Anlaids, spiega Prestileo, critico sul kit in vendita nelle farmacie: "Mi sembra un'operazione commerciale, inoltre una diagnosi di positivita' al virus puo' essere devastante per una persona sola che lo scopre a casa – dice – occorre un accurato counselling psicologico, per questo puntiamo a un progetto diverso: un test rapido e salivare da fare gratuitamente in farmacia, con un alto livello di privacy e fiducia. Stiamo puntando a una formazione mirata di alcuni farmacisti tra Palermo e provincia, speriamo di partire entro un mese".

LIVE SICILIA - Aids, Sicilia in controtendenza

Nell'Isola casi in lieve aumento

È quanto emerso durante il convegno "Cosa resta da fare?" .

PALERMO - Se in Italia le nuove infezioni da virus Hiv registrano una lieve diminuzione, lo stesso non sembra per la Sicilia, dove si assiste a un leggero aumento, con esiti diversi nelle varie province. È quanto emerso durante il convegno "Cosa resta da fare?" organizzato da Intesa Universitaria insieme ad Anlaids e Arcigay a Palermo, nella ex facoltà di Farmacia, in occasione della Giornata mondiale di lotta all'Aids, proprio quando in 2800 farmacie italiane è disponibile il primo kit per eseguire il test di autodiagnosi del virus.

"In Italia il numero di nuove infezioni registrato negli ultimi cinque anni è stato intorno a 4mila l'anno - spiega Tullio Prestileo, presidente Anlaids Sicilia e infettivologo all'ospedale Civico di Palermo - da questa media si è passati a 3670 casi nel 2014 e 3444 nel 2015. In Sicilia, per quanto riguarda la sola realtà dell'ospedale Civico di Palermo, abbiamo registrato un incremento: nell'ultimo triennio, infatti, abbiamo registrato circa 40 casi nel 2014, 43 casi nel 2015 e siamo già a 43 casi registrati al 30 novembre di quest'anno". Due i principali identikit dei soggetti colpiti: "Tra gli italiani sono soprattutto i maschi omosessuali che hanno tra i 25 e i 40 anni - aggiunge Prestileo - per quanto riguarda invece la popolazione straniera le più colpite sono soprattutto le giovanissime africane, donne di età compresa tra i 18 e i 30 anni. Dai casi registrati fino allo scorso anno notiamo inoltre una maggiore prevalenza di infezioni nella popolazione Lgbt nell'area di Catania e Siracusa. L'area della Sicilia occidentale, cioè Palermo, Trapani e Agrigento appare più improntata all'Hiv tra gli stranieri perché tradizionalmente se ne vedono di più, però finora i tassi di incidenza non superano l'1%. Va detto che la terapia antiretrovirale e la disponibilità dei farmaci nei paesi poveri ha rivoluzionato gli esiti della malattia".

Tra i relatori è intervenuta anche Silvana Bonanno, farmacista ospedaliera Amas ospedale Civico: "Il test ematico di autodiagnosi può servire a fare emergere il sommerso e vincere la paura, ma occorre mettere al centro la persona". Da qui l'idea di lanciare un progetto pilota con Anlaids, spiega Prestileo, critico sul kit in vendita nelle farmacie: "Mi sembra un'operazione commerciale, inoltre una diagnosi di positività al virus può essere devastante per una persona sola che lo scopre a casa - dice - occorre un accurato counselling psicologico, per questo puntiamo a un progetto diverso: un test rapido e salivare da fare gratuitamente in farmacia, con un alto livello di privacy e fiducia. Stiamo puntando a una formazione mirata di alcuni farmacisti tra Palermo e provincia, speriamo di partire entro un mese".